15 settembre

BEATA MARIA VERGINE ADDOLORATA

Patrona principale del nostro Ordine

Solennità

Primi Vespri

INNO

Cristo, che vedi così alto sul mondo?
come ti appare la nostra vicenda?
e quando il cielo è presente o lontano?
e tu, o Madre, che senti nel sangue?

Sotto ci vede passar così piccoli!...
«Gesù allora vedendo la Madre
e lì accanto il discepolo amato,
disse alla Madre: o Donna, è tuo figlio;

poi al discepolo: ecco tua Madre!».
E da quell'ora la prese il discepolo
come il suo bene: d'allora nessuno
di noi è mai più orfano, o Madre!

Il vero Israele così attendeva
il compimento di ogni promessa:
al nuovo parto è pronta la Donna,
questa è la Chiesa che nasce sul monte.

O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora che annuncia il tuo giorno:

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

Cristo, la gloria di tutto il creato.

Oppure inno Quam niténtem come ai Secondi Vespri (p. 530) o un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Mirabile accondiscendenza del tuo amore! Per mezzo del tuo Unigenito e della sua Madre hai trasformato la pena del dolore in strumento di salvezza.

SALMO 112 Sia lodato il nome del Signore

Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili (Lc 1, 52).

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

1 ant. Mirabile accondiscendenza del tuo amore! Per mezzo del tuo Unigenito e della sua Madre hai trasformato la pena del dolore in strumento di salvezza.

ORAZIONE SUL SALMO

Tutte le genti esaltano il tuo nome, o Signore che innalzi gli umili e disperdi i superbi: hai glorificato la Vergine, tua serva, che in terra condivise la povertà e il dolore degli uomini, e l'hai donata alla Chiesa come madre feconda di figli. Per Cristo.

2 ant. O Madre santa, sempre unita al Salvatore, dalla sua umile nascita all'ignominia della croce!

SALMO 147 La città santa riedificata

Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello (Ap 21, 9).

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

2 ant. O Madre santa, sempre unita al Salvatore, dalla sua umile nascita all'ignominia della croce!

ORAZIONE SUL SALMO

Ti benediciamo, Signore, perché la tua parola si diffonde veloce per annunziare a tutte le genti la salvezza: il tuo Figlio, nato dalla Vergine e crocifisso per noi, è davvero risorto da morte e, innalzato alla tua destra, effonde sulla Chiesa il dono dello Spirito. Egli vive e regna.

3 ant. Gioisci anche tu, o Madre afflitta: dopo tanto dolore siedi vicino al tuo Figlio, incoronata di gloria, regina dell'universo!

CANTICO Fil 2, 6-11 Il Cristo, servo di Dio

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio.

ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi †
nei cieli, sulla terra *
e sotto terra;

e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.

3 ant. Gioisci anche tu, o Madre afflitta: dopo tanto dolore siedi vicino al tuo Figlio, incoronata di gloria, regina dell'universo!

ORAZIONE SUL CANTICO

Ogni lingua proclama, o Padre, che il tuo Figlio, umiliatosi per noi, ha meritato di sedere alla tua destra: con mirabile disegno ha provveduto alla nostra salvezza, medicando con amore la nostra ferita; nuovo Adamo, ha unito a sé la nuova Eva perché l'uomo, caduto per la disobbedienza della donna, fosse rialzato per l'obbedienza della Vergine. Egli vive e regna.

LETTURA BREVE Eb 5, 7-9

Cristo nei giorni della sua vita terrena offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà: pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, io sono il tuo servo, * io sono il tuo servo e figlio della tua ancella.
Signore, io sono il tuo servo, io sono il tuo servo e figlio della tua ancella.
V. Hai spezzato le mie catene: ti offrirò un sacrificio di lode;
io sono il tuo servo e figlio della tua ancella.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore io sono il tuo servo, io sono il tuo servo e figlio della tua ancella.

Ant. al Magn. Esulta, o donna che ci hai tanto amato! Per aprirci una fonte di eterna gioia non esitasti ad accettare un immenso dolore, rispondendo con fede all'angelo: «Dio faccia con me come tu hai detto».

INTERCESSIONI

Accogli, Signore Gesù, la preghiera che ti rivolgiamo al calar del giorno, ricordando la tua offerta al Padre sull'altare della croce. Tu, che hai salvato il mondo, ascolta ora i tuoi servi che ti supplicano:
Salva il tuo popolo, Signore.

Signore Gesù, che hai unito a te, nella povertà e nel dolore, la Vergine senza peccato,
– fa' che anche noi peccatori sappiamo vivere concretamente l'esperienza della croce, per poter essere partecipi al tuo sacrificio.
Tu hai detto: «Se il chicco di frumento muore, porta molto frutto»:
– per tua grazia la nostra vita sia come un seme che dà frutti di amore; sia pane che, spezzato, nutre i fratelli.
Tu, che hai proclamato: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
– muoviti a pietà dei fratelli oppressi dall'ingiustizia, lacerati dall'odio, sconvolti dalla guerra.

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

Tu, che ci hai recato il vangelo della salvezza perché la nostra gioia fosse piena,
– guarda con amore agli uomini afflitti, sostieni chi è oppresso dalla fatica o defraudato della sua mercede, caccia la tristezza dagli animi amareggiati, rafforza la speranza nei cuori delusi.
Tu, che morendo sulla croce, hai distrutto la morte e nel tuo sangue hai pacificato l'universo,
– dona la vita eterna alle sorelle e ai fratelli defunti che, addormentatisi nella tua pace, sono passati a te da questo mondo.
[Invochiamo Dio, insieme a Cristo, per saperlo riconoscere Padre sia nel tempo della gioia che nell'ora del dolore:]
Padre nostro.

ORAZIONE
O Dio, tu hai voluto che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla croce, fosse presente la sua Madre addolorata: fa' che la tua santa Chiesa, associata con lei alla passione del Cristo, partecipi alla gloria della risurrezione. Egli è Dio.

Oppure:
O Dio, che hai voluto associare la Madre al Figlio tuo nel dolore della sua passione per redimere l'umana natura, ferita per l'inganno di satana: concedi al tuo popolo che, deposta l'antica malizia contratta con il peccato, si rivesta della vita nuova, meritata con l'opera della salvezza. Per il nostro Signore.

INVITATORIO

Ant. Venite, adoriamo il Salvatore del mondo, che nella sua passione ha unito a sé la Vergine Madre.

Salmo invitatorio come nell'Ordinario (p. 551).

Ufficio delle letture

INNO

Erano rare parole sommesse,
o senza voce, sospiri appena
di Lui, parola vivente del Padre,
Verbo che aveva creato i mondi.

Ma in lei avevano un'eco funerea
come caduta di pietre su tomba,
mentre vedeva lo stagno di sangue
che s'aggrumava ai piedi dell'albero.

Allora certo hai pensato all'evento:
quando sarà consumata ogni cosa
ecco che tu lo rimetti nel grembo
per partorirlo ancora, Maria.

Chissà le volte che date, o donne,
ai vostri figli da sole la vita
come se foste la Vergine-Madre:

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

così la causa dell'uomo continua.

Così sarai la vera immagine
di questa Chiesa chiamata per sempre
perenne madre a dargli la vita
nella Pietà che conforta la terra.

Oppure:

Triste post primum fácinus, manére
iam sib*i* Adámi maculáta proles
norat immótum, miserúmque fatum:
víndicis iram.

Grátiæ damnum, dolor ac rebéllis
carnis instínctus, nigra mors, beáti
rapta spes cæli: simul hæc protérvos
cuncta manébant.

Sorte quis dira releváre posset
fílios Adae? véniam precári?
aut Deo compar áliquod piámen
quis dare posset ?

Désinant quæstus! Deus ipse, carnis
pondus indútus, pátitur, piátque
ipse pro nobis, redimítque sontes,
actus amóre.

Nec satis. Mater sociátur illi:
quos suo Natus rédimet cruóre,
ipsa matérno rédimit dolóre,
fœdere amíco.

Ad novam vitam géniti, dolórem
corde nos grato recolámus omnes,
quem tulit Mater, sociáta pœnæ,
sub cruce Nati.

Sit decus Patri, genitæque Proli,
et tibi, compar utriúsque Virtus,
Spíritus semper, Deus unus, omni
témporis ævo. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant.
A Egli sarà occasione di rovina o di risurrezione per molti in Israele, e il dolore colpirà te, Maria, come una spada.
B Nella fede e nel dolore, o Maria, ci sei madre e sorella.
C Ti benedirò, Signore, nella tribolazione: nelle tue mani è la mia vita.

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

SALMO 15 Il Signore è mia eredità

Dio ha risuscitato Gesù, sciogliendolo dalle angosce della morte (At 2, 24).

Proteggimi, o Dio *
in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore, *
senza di te non ho alcun bene».

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di sangue, *
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: *
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi, *
la mia eredità è magnifica.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; *
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore, *
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.

1 ant.
A Egli sarà occasione di rovina o di risurrezione per molti in Israele, e il dolore colpirà te, Maria, come una spada.
B Nella fede e nel dolore, o Maria, ci sei madre e sorella.
C Ti benedirò, Signore, nella tribolazione: nelle tue mani è la mia vita.

ORAZIONE SUL SALMO

Sii nostro rifugio, Signore, in te speriamo: rinnova in noi il mistero che veneriamo nella Vergine santa, perché, uniti alla passione di Cristo, siamo inondati dalla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna.

2 ant.

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

A Figlio, perché ci hai fatto questo? Vedi, tuo padre ed io, angosciati, ti abbiamo tanto cercato.
B In te, o Maria, presso la croce contempliamo il segno del nostro servizio.
C Esulterò di gioia per la tua benevolenza: hai compreso le mie angosce.

SALMO 30, 2-9. 20-25 Supplica fiduciosa nell'afflizione

Padre nelle tue mani consegno il mio spirito (Lc 23, 46).

I (2-9)

In te, Signore, mi sono rifugiato, †
mai sarò deluso; *
per la tua giustizia salvami.

Porgi a me l'orecchio, *
vieni presto a liberarmi.
Sii per me la rupe che mi accoglie, *
la cinta di riparo che mi salva.

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, *
per il tuo nome dirigi i miei passi.
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, *
perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani; *
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.
Tu detesti chi serve idoli falsi, *
ma io ho fede nel Signore.

Esulterò di gioia per la tua grazia, †
perché hai guardato alla mia miseria, *
hai conosciuto le mie angosce;

non mi hai consegnato nelle mani del nemico, *
hai guidato al largo i miei passi.

2 ant.
A Figlio, perché ci hai fatto questo? Vedi, tuo padre ed io, angosciati, ti abbiamo tanto cercato.
B In te, o Maria, presso la croce contempliamo il segno del nostro servizio.
C Esulterò di gioia per la tua benevolenza: hai compreso le mie angosce.

ORAZIONE SUL SALMO

La tua Chiesa esulti e si rallegri in te, o Signore, per la tua misericordia: hai guardato all'umiltà della Vergine e l'hai scelta come madre del tuo Unigenito; nella sua amarezza presso la croce le hai dato coraggio e l'hai colmata di gioia nella risurrezione del Figlio. Egli vive e regna.

3 ant.
A Quando giunsero al luogo chiamato Cranio, crocifissero Gesù; e presso la croce stava sua Madre.
B Insegnaci, o Vergine, a stare con te ai piedi delle infinite croci dei nostri fratelli.
C Sia benedetto il Signore Dio; egli ha fatto per me meraviglie.

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

II (20-25)

Quanto è grande la tua bontà, Signore! *
La riservi per coloro che ti temono,
ne ricolmi chi in te si rifugia *
davanti agli occhi di tutti.

Tu li nascondi al riparo del tuo volto, *
lontano dagli intrighi degli uomini;
li metti al sicuro nella tua tenda, *
lontano dalla rissa delle lingue.

Benedetto il Signore, †
che ha fatto per me meraviglie di grazia *
in una fortezza inaccessibile.

Io dicevo nel mio sgomento:
«Sono escluso dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera *
quando a te gridavo aiuto.

Amate il Signore, voi tutti suoi santi; †
il Signore protegge i suoi fedeli *
e ripaga oltre misura l'orgoglioso.

Siate forti, riprendete coraggio, *
o voi tutti che sperate nel Signore.

3 ant.
A Quando giunsero al luogo chiamato Cranio, crocifissero Gesù; e presso la croce stava sua Madre.
B Insegnaci, o Vergine, a stare con te ai piedi delle infinite croci dei nostri fratelli.
C Sia benedetto il Signore Dio; egli ha fatto per me meraviglie.

ORAZIONE SUL SALMO
Contemplando la vita della Vergine abbiamo appreso, o Signore, a porre in te la nostra gioia e la nostra speranza: tu riveli la tua dolcezza a chi ti ama, doni forza a chi in te crede e salvezza a chi in te spera. Per Cristo.

V. O Dio, ti ho affidato la mia vita,
R. e tu hai accolto il mio pianto.

PRIMA LETTURA

Dalla lettera ai Romani di san Paolo, apostolo
5, 1-12. 17-19

Per l'obbedienza di uno solo, tutti sono accolti da Dio come suoi

Fratelli, giustificáti per la fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo; per suo mezzo abbiamo anche ottenuto, mediante la fede, di accedere a questa grazia nella

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

quale ci troviamo e ci vantiamo nella speranza della gloria di Dio. E non soltanto questo: noi ci vantiamo anche nelle tribolazioni, ben sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.
Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificáti per il suo sangue, saremo salváti dall'ira per mezzo di lui.
Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliáti con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliáti, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, dal quale ora abbiamo ottenuto la riconciliazione.
Quindi, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato.
Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.
Come dunque per la colpa di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera di giustizia di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione che dà vita. Similmente, come per la disobbedienza di uno solo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

RESPONSORIO

℟. La beata Vergine Maria, unita a Cristo Redentore e obbediente alla volontà del Padre, * è divenuta causa di salvezza per sé e per gli uomini.
℣. Ciò che Eva legò con l'incredulità, la Vergine Maria lo ha sciolto con la fede:
℟. è divenuta causa di salvezza per sé e per gli uomini.

SECONDA LETTURA

Si sceglie una delle seguenti letture.

Dai «Discorsi» di san Lorenzo da Brindisi, sacerdote
(Discorso sui dolori della Vergine Madre di Dio, 4-5; *Mariale*, Padova 1928, pp. 66-69)

Presso la croce Maria è divenuta per la Chiesa modello di incrollabile pazienza

La Vergine dovette soffrire moltissimo a causa di Cristo fin dal momento in cui lo dette alla luce, anzi addirittura prima. Giuseppe, infatti, «che non voleva ripudiarla», pensò «di licenziarla in segreto» (cf. Mt 1, 18-20); poi, ormai prossima a partorire, conobbe a Betlehem tutto l'egoismo umano: rifiutata da tutti, non trovò nessun ospite benevolo, nemmeno un tetto provvisorio. Non essendoci posto per lei nell'albergo (cf. Lc 2, 7), fu costretta, per evitare i pericoli della notte, a rifugiarsi in una stalla insieme alle bestie; qui diede alla luce il suo Figlio, Primogenito e Unigenito del Padre, e adagiò in una mangiatoia quel bimbo così delicato e dolce. Soffrì intensamente per la dolorosa circoncisione del Figlio; grande fu la sua pena quando, nel giorno della sua purificazione e della presentazione di Gesù al tempio, udì da Simeone la profezia delle gravi persecuzioni che avrebbe patito il suo Figlio; quando venne a sapere dall'angelo che Erode cercava il bambino per ucciderlo, e dovette fuggire in Egitto; quando smarrì Gesù dodicenne nel tempio: «Tuo padre ed io, angosciati, ti abbiamo tanto cercato» (Lc 2, 48).

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

Ma questi non furono che gli inizi , quasi il preludio dei suoi dolori: non era ancora la spada che le avrebbe trapassato l'anima. Quando Cristo, dopo il battesimo di Giovanni e vinto il demonio nel deserto, incominciò a manifestarsi al mondo, predicando il vangelo e operando prodigi per distruggere il regno di Satana, allora sì che ebbe inizio quella terribile persecuzione che non risparmiò neppure lei.
La spada del più vivo dolore realmente trapassò la sua anima quando seppe che Gesù, tradito da Giuda, era stato catturato dai Giudei; quando, dopo l'orribile flagellazione, lo vide condannato all'infame e vergognosa morte dei delinquenti; quando lo incontrò coronato di spine, mentre trascinava la croce salendo con i ladroni verso il Calvario per esservi crocifisso; quando lo vide inchiodato alla croce e udì le sue parole: infatti «la Madre di Gesù stava presso la croce» (Gv 19, 25); e poi quando si accorse che era morto. Che dolore indicibile! Se Paolo, per il suo grande amore verso Cristo, poté dire: «Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2, 20), quanto più poteva dirlo Maria? Se Cristo era così unito alla Vergine, come poteva egli soffrire senza che la sua sofferenza non si ripercuotesse nel cuore della Madre? Essa soffriva insieme al Figlio e anche questa sua sofferenza era totale.
Stava presso la croce, sorretta dalla fede, sicura che presto egli sarebbe risorto. Vi stava con il corpo, ma di più con lo spirito; vi stava piena di stupore per l'amore con cui Dio ha amato il mondo, ammirando l'obbedienza di suo Figlio verso il Padre, la sua forza nel combattere i demoni, la pazienza nel sopportare tormenti così gravi. Stava, piena di stupore e ammirazione per il mistero dell'umana salvezza, esempio e modello per tutta la Chiesa di una forza incrollabile nelle avversità. Bevve fino all'ultima goccia, con ammirevole coraggio, l'amarissimo calice che Dio le aveva preparato. Così, attraverso queste sofferenze, Maria partecipò con tutto il suo essere alla passione del Figlio.
E se Cristo ha sofferto lasciandoci un esempio da seguire, anche Maria, sua Madre, soffrendo gli stessi dolori, ci ha lasciato un esempio insieme al Figlio, perché facciamo anche noi come lei ha fatto, senza staccare gli occhi dal modello divino mostratoci sul monte. Facciamone quindi oggetto di contemplazione, per imitare con ogni impegno Cristo e la sua santissima Madre. Riandiamo con il pensiero ai contrasti che ella ha subìto da parte dei peccatori, per non scoraggiarci e venir meno nel cammino della santità e addirittura per la via della salvezza. Maria resti per noi modello di pazienza forte e vittoriosa, di intenso vigore spirituale, di coraggio senza tentennamenti, così che nessuna tribolazione, nessuna cosa al mondo riesca mai a separarci da l'amore di Cristo.

RESPONSORIO

R. Come avresti sopportato tanto dolore, o Vergine santa, se lo Spirito del tuo Figlio non ti avesse assicurato: * la morte non distrugge Cristo, ma la risurrezione sottomette a lui tutto il creato!
V. Partecipino alle tue sofferenze gli uomini redenti, e acclamino:
R. la morte non distrugge Cristo, ma la risurrezione sottomette a lui tutto il creato!

Oppure:

Dall'enciclica «Ad caeli Reginam» di Pio dodicesimo, papa
(AAS 46, 1954, pp. 633-635)

La beata Vergine ebbe una parte singolare nell'opera della nostra salvezza eterna

La beatissima Vergine si deve proclamare Regina non soltanto per la maternità divina, ma anche per la parte singolare che, per volontà di Dio, ebbe nell'opera della nostra salvezza eterna.
«Quale pensiero – scriveva il nostro predecessore di felice memoria, Pio undicesimo, - potremmo avere più dolce e soave di questo, che Cristo è nostro Re non solo per diritto nativo, ma anche per diritto acquisito e cioè per la redenzione? Ripensino tutti gli uomini dimentichi quanto costammo al

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

nostro Salvatore: “Non siete stati redenti con oro o argento, beni corruttibili,... ma con il sangue prezioso di Cristo, Agnello immacolato e incontaminato” (1 Pt 1, 18-19). Non apparteniamo dunque a noi stessi perché Cristo “a caro prezzo” (1 Cor 6, 20) ci ha comprati».
Ora nel compimento dell’opera di redenzione Maria santissima fu certo strettamente associata a Cristo, onde giustamente si canta nella sacra liturgia: «Santa Maria, Regina del cielo e Signora del mondo, affranta dal dolore, se ne stava in piedi presso la croce di nostro Signore Gesù Cristo». Ed un piissimo discepolo di sant’Anselmo [Eadmero] poteva scrivere nel medio evo: «Come... Dio, creando tutte le cose nella sua potenza, è Padre e Signore di tutto, così Maria, riparando tutte le cose con i suoi meriti è la madre e la Signora di tutto: Dio è Signore di tutte le cose, perché le ha costruite nella loro propria natura con il suo comando, e Maria è Signora di tutte le cose, riportandole alla loro originale dignità con la grazia che ella meritò». Infatti: «come Cristo [- dice il Suarez -] per il titolo particolare della redenzione è nostro Signore e nostro Re, così anche la Vergine beata è nostra Signora per il singolare concorso prestato alla nostra redenzione, somministrando la sua sostanza e offrendolo volontariamente per noi, desiderando, chiedendo e procurando in modo singolare la nostra salvezza».
Da queste premesse si può così argomentare: se Maria, nell’opera della salute spirituale, per volontà di Dio, fu associata a Cristo Gesù, principio di salvezza, e in maniera simile a quella con cui Eva fu associata ad Adamo, principio di morte, sicché si può affermare che la nostra redenzione si compì secondo una certa «ricapitolazione», per cui il genere umano, assoggettato alla morte, per causa di una vergine, si salva anche per mezzo di una vergine; se inoltre si può dire che questa gloriosissima Signora venne scelta a madre di Cristo proprio «per essere a lui associata [- dice Pio undicesimo -] nella redenzione del genere umano» e se realmente [- come abbiamo scritto nella nostra enciclica *Mystici corporis* -] «fu lei che, esente da ogni colpa personale o ereditaria, strettissimamente sempre unita al suo Figlio, lo ha offerto sul Golgota all’eterno Padre, sacrificando insieme l’amore e i diritti materni, quale nuova Eva, per tutta la posterità di Adamo, macchiata dalla sua caduta miseranda», se ne potrà legittimamente concludere che come Cristo, il nuovo Adamo è nostro Re non solo perché Figlio di Dio, ma anche perché nostro Redentore, così, secondo una certa analogia, si può affermare parimente che la beatissima Vergine è Regina non solo perché Madre di Dio, ma anche perché, quale nuova Eva, è stata associata al nuovo Adamo.

RESPONSORIO

R. O Vergine Maria, che hai riparato la colpa di Eva, Dio ti ha data a compagna del nuovo Adamo:
* sei presente nella lotta di Cristo contro il male e partecipi alla sua vittoria.
V. Salve, tu che hai generato Cristo, re dell’universo; salve, regina del mondo, salve, o Maria, nostra sovrana:
R. sei presente nella lotta di Cristo contro il male e partecipi alla sua vittoria.

INNO Te Deum (p. 563).

Orazione come alle Lodi mattutine.

Per la celebrazione vigilare

Coloro che, secondo la tradizione, sono soliti prolungare l’Ufficio delle letture nella liturgia vigilare, dopo l’ultima lettura e prima del Te Deum aggiungano i cantici e il vangelo qui indicati.
Secondo l’opportunità, si può tenere l’omelia. Dopo il canto del Te Deum si dice l’orazione e si conclude l’Ora come nell’Ordinario.

Ant. Benedetto nei secoli è il tuo nome, o Signore, che dopo le lacrime infondi la gioia.

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

Cantici come nel Comune della beata Vergine Maria, p. 1848.
Vangelo dal Lezionario della Messa, Comune della beata Vergine Maria, n. 8 (Lc 2, 41-52), p. 559.

Lodi mattutine

INNO

Stavano presso la croce sua Madre,
Maria di Cleofe e Maria di Magdala...
Piccolo resto di tutte le folle,
il vero resto del grande Israele?

La Donna attesa dall'alba del mondo
e una parente e l'amica del pianto...
Così finiva sul monte la storia
di grazie e colpe di tutto Israele?

Sei tu, o Madre, l'anello che lega
secoli e tempi antichi e futuri:
figlia di Sion, la pianta che porti
la linfa viva del popolo eletto.

Anche il creato in dolori di parto
dal monte attende di nascere ancora:
nell'obbedienza del nuovo Adamo
e per te, Donna, che vivi di fede.

O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora che annuncia il tuo giorno:
Cristo, la gloria di tutto il creato.

Oppure

Iesu, Redémptor ómnium,
qui, summ*i* amóris víctima,
in monte pendens ábluis
totíus orbis crímina:

nobis refúnde grátiam
geméntibus, qui nóxias
culpas fatémur, débitam
iram pavémus víndicem.

Benígna nobis cónsulat
Mater, tuo quæ fúneri,
transverberáto péctore,
immóta, fortis ádstitit.

Consórsque fact*a* in Gólgotha

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

redemptiónis múneri,
ipso dolóres fúnere
amarióres pértulit.

Et tu, Parens fortíssima,
quæ flagra, spinas, vúlnera
Fili tulísti ut grátiam
vitámque nobis rédderes,

nobis adésto: cómmove
tu corda nostra, cóncrema
flammis amóris, éripe
tætræ e gehennæ incéndiis.

Iesu, tibi sit glória,
qui passus es pro sérvulis,
cum Patre et almo Spíritu,
in sempitérna sæcula. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

1 ant. Alleluia, regna il Signore dalla croce; sull'antico serpente trionfa la Vergine sofferente con il Cristo.
Salmi e cantico della dom., I sett. (p. 610).
2 ant. Con te, o Maria, benediciamo il Signore, che morendo ci ha dato te come madre.
3 ant. Diamo lode al Signore: risorgendo, ha chiamato alla sua gloria la Madre, che con lui soffrì la passione.

LETTURA BREVE 2 Tm 2, 10-13

Fratelli, sopporto ogni cosa per gli eletti, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Certa è questa parola: se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà; se noi manteniamo la fede. Egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

RESPONSORIO BREVE

R. Per le angustie e la tribolazione della tua stirpe, * non hai risparmiato la vita.
Per le angustie e la tribolazione della tua stirpe, non hai risparmiato la vita.
V. Hai scongiurato la nostra rovina intercedendo al cospetto di Dio,
non hai risparmiato la vita.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Per le angustie e la tribolazione della tua stirpe, non hai risparmiato la vita.

Ant. al Ben. Te benedetta, Regina dei martiri, accogliesti il Cristo nel tuo grembo! Unendoti alla sua passione, sei divenuta nostra madre nello spirito.

INVOCAZIONI

Benediciamo il Padre, che ha chiamato ogni uomo a partecipare alla Pasqua del Cristo, e supplichiamolo dicendo:

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

Interceda per noi, Signore, la regina dei martiri.

Padre misericordioso, che hai inviato nel mondo il tuo Figlio per portare a tutti gli uomini l'acqua della vita,
– fa' che a lui aneliamo con intensa brama, come la terra arida e riarsa attende la rugiada del mattino.
Padre santo, la Vergine ha accolto e custodito fedelmente la tua parola:
– concedi anche a noi di credere al vangelo e di viverlo con generosità.
Padre clementissimo, quando la stessa Vita veniva meno sulla croce, la Vergine Maria non smarrì la fede e la speranza:
– fa' che nel mistero del dolore sappiamo scorgere la tua presenza feconda di nuova gioia.
Padre, che crei e che ami la vita, il tuo Figlio è ancora oggi crocifisso nei fratelli,
– da' a noi di rimanere con la Vergine accanto alle infinite croci degli uomini, per portar loro il conforto dell'amore e rafforzarci nella speranza.
Padre giusto, che in Maria, frutto più eccelso della redenzione, ci hai dato le primizie dei tempi nuovi,
– fa' che tutte le nostre comunità siano il segno certo della vita nuova sgorgata da Cristo.
[Confermi questa nostra supplica la preghiera comune dei cristiani, perché tutti quelli che Cristo ha redento dall'albero della vita, ne gustino con lui il frutto alla mensa del regno:]
Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai voluto associare la Madre al Figlio tuo nel dolore della sua passione per redimere l'umana natura, ferita per l'inganno di satana: concedi al tuo popolo che, deposta l'antica malizia contratta con il peccato, si rivesta della vita nuova, meritata con l'opera della salvezza. Per il nostro Signore.

Ora media

Salmodia complementare (p. 1146).Se la solennità cade in domenica, si dicono i salmi della domenica, I sett. (p. 614).

Terza

Ant. Ave, fonte della vita: il mondo gusta il frutto vivo, maturato dalla tua sofferenza.

LETTURA BREVE Gdt 9, 11

La tua forza non sta nel numero, né sugli armati si regge il tuo regno: tu sei invece il Dio degli umili, sei il soccorritore dei derelitti, il rifugio dei deboli.

V. Signore, sei tu che mi accogli,
R. mio rifugio nel giorno dell'angoscia.

Sesta

Ant. Ave, madre della Luce, che morendo dissipa le tenebre del peccato e risorgendo rischiara l'universo.

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

LETTURA BREVE Gb 23, 10-12

Il Signore conosce la mia condotta, se mi prova al crogiuolo, come oro puro io ne esco. Alle sue orme si è attaccato il mio piede, al suo cammino mi sono attenuto e non ho deviato; dai comandi delle sue labbra non mi sono allontanato, nel cuore ho riposto i detti della sua bocca.

V. Sia per sempre benedetto il tuo nome, Dio d'Israele.
R. Dopo il pianto tu doni la gioia.

Nona

Ant. Ave, dimora dell'Altissimo: dal velo squarciato del tempio nasce la Chiesa, abitazione di Dio tra gli uomini.

LETTURA BREVE Eb 4, 15-16

Non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, come noi, escluso il peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno.

V. Grazie al sangue di Cristo, siamo certi di entrare nel luogo santo del cielo.
R. Avviciniamoci a Dio con cuore sincero e con piena fiducia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Secondi Vespri

INNO

«Tutto è compiuto», gridò nell'arsura
che crepitava dal corpo in fiamme:
poi come pietra chinato il capo
rimise al Padre il suo spirito grande.

Dopo lo hanno schiodato dal legno
e sopra il grembo te lo hanno adagiato:
parve a te concepirlo ancora
e come a bimbo ridargli il tuo latte.

Il grembo pare di tutte le madri:
certo tu muovi la terra a piangere!
Scena più dolce nessuno conosce:
sei la pietà che soccorre ogni vittima!

Poi gli amici si mossero adagio,
non più di sette secondo Giovanni:
il funerale più spoglio del mondo,
solo rumore la pietra che cala...

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora che annuncia il tuo giorno:
Cristo, la gloria di tutto il creato.

Oppure

Quam niténtem creatúram
primo Deus fécerat,
vetus anguis vix fœdávit
per peccáti máculam,
cum medélam Deus damno
ampliórem répperit.

Ut a morte sons trahátur,
moriátur Innocens ;
uti servus redimátur,
addicátur Fílius ;
ut salvétur creatúra,
pœnam laut Cónditor.

Utque plénis piétur,
sicut Adæ fémina,
ita Christo sociétur
in dolóre múlier:
ipsa quoque pœnam laut
maternórum víscerum.

O miránda Christi Mater,
virgo mærentíssima!
Quæ sub cruce constitísti
in dolóre sócia,
ut compássa Redemptóri
corredémptrix fíeres.

Esto nobis quoque Mater:
hoc te Natus póstulat;
esto míseris levámen:
poscunt hoc te fílii;
esto virtus et tutéla
nostris in agónibus.

Genitóri laus ætérna
Genitóque páriter;
almo Flámin*i* ab utróque
procedénti iúgiter;
sit supérnæ Trinitáti
sempitérna glória. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto approvato dall'autorità ecclesiastica.

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

1 ant. Dice Gesù a sua Madre: «Non hanno più vino»; e il Figlio: «L'ora mia non è ancora venuta».

SALMO 110 Grandi le opere del Signore

Grandi e mirabili sono le tue opere, o Signore Dio onnipotente (Ap 15, 3).

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,*
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.

Grandi sono le opere del Signore, *
le contemplino coloro che le amano.
Le sue opere sono splendore di bellezza, *
la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi: *
pietà e tenerezza è il Signore.
Egli dà il cibo a chi lo teme, *
si ricorda sempre della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, *
gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia, *
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli, per sempre, *
eseguiti con fedeltà e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo, *
stabilì la sua alleanza per sempre.

Santo e terribile e il suo nome. *
Principio della saggezza è il timore del Signore,
saggio e colui che gli è fedele; *
la lode del Signore è senza fine.

1 ant. Dice Gesù a sua Madre: «Non hanno più vino»; e il Figlio: «L'ora mia non è ancora venuta».

ORAZIONE SUL SALMO

Grandi e mirabili sono le tue opere, o Signore: hai avuto pietà di noi e hai mandato il tuo Figlio, nato dalla Vergine, come Salvatore del mondo; ci hai amato fino a lasciarlo crocifiggere per noi e al suo patire hai unito anche la Madre; hai prediletto il tuo popolo e sulla Chiesa nascente hai effuso lo Spirito Santo. Per Cristo.

2 ant. Giunta la sua ora, Gesù dice alla Madre: «Donna, ecco tuo figlio»; e al discepolo: «Ecco tua madre».

SALMO 137 Rendimento di grazie

I re della terra porteranno la loro magnificenza (cf. Ap 21, 24).

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:*
hai ascoltato le parole della mia bocca.
A te voglio cantare davanti agli angeli, *
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome *
per la tua fedeltà e la tua misericordia:
hai reso la tua promessa *
più grande di ogni fama.

Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto, *
hai accresciuto in me la forza.
Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra *
quando udranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore, *
perché grande è la gloria del Signore:
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile, *
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.

Se cammino in mezzo alla sventura, *
tu mi ridoni vita;
contro l'ira dei miei nemici stendi la mano *
e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua.
Signore, la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare *
l'opera delle tue mani.

2 ant. Giunta la sua ora, Gesù dice alla Madre: «Donna, ecco tuo figlio»; e al discepolo: «Ecco tua madre».

ORAZIONE SUL SALMO

Tutti i popoli della terra crederanno in te, o Signore che volgi lo sguardo agli umili e liberi i tribolati: fra tutte le donne hai innalzato la Vergine Maria, che con l'umile obbedienza e il coraggio nel dolore ha trovato grazia dinanzi a te. Per Cristo.

3 ant. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna che sembrava vestita di sole; era in attesa di un bimbo e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

CANTICO 1 Pt 2, 21-24 La passione volontaria del Cristo, servo di Dio

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio, *
perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato
e non si trovò inganno *

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

sulla sua bocca.

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
e soffrendo
non minacciava vendetta,

ma rimetteva
la sua causa *
a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati
sul suo corpo *
sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia. *
Dalle sua piaghe siamo stati guariti.

3 ant. Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna che sembrava vestita di sole; era in attesa di un bimbo e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

ORAZIONE SUL CANTICO

Dalla croce, o Signore, tuo Figlio ci ha dato il più alto esempio di pazienza: Agnello innocente, ha portato su di sé i nostri peccati; maestro di verità, ha sopportato ingiuste menzogne; giudice del mondo, ha subìto un empio giudizio; donaci, ti preghiamo, che seguendo i suoi passi impariamo ad affrontare con forza le avversità, vincendo il male con il bene. Per Cristo.

LETTURA BREVE Ap 21, 1-5a

E vidi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente che usciva dal trono: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-con-loro". E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate». E colui che sedeva sul trono disse: «Ecco io faccio nuove tutte le cose».

RESPONSORIO BREVE

R. Griderò di gioia e il mio spirito esulterà in Dio, * perché mi ha rivestito della salvezza come una sposa che si adorna di gioielli.
Griderò di gioia e il mio spirito esulterà in Dio, perché mi ha rivestito della salvezza come una sposa che si adorna di gioielli.
V. La tua terra, o Sion, non sarà più chiamata «Desolata», ma «Terra sposata»,
perché mi ha rivestito della salvezza come una sposa che si adorna di gioielli.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Griderò di gioia e il mio spirito esulterà in Dio, perché mi ha rivestito della salvezza come una sposa che si adorna di gioielli.

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma

Ant. al Magn. Ti esaltiamo, o Vergine che per noi hai sofferto! Tu gloria del creato, figlia dell'uomo e Madre del Signore: con te egli ha riconciliato la terra al cielo e al mondo ha recato la pace.

INTERCESSIONI

Un giorno la luce tramontò sul Golgota: moriva il Cristo, il Salvatore, e gli era accanto, coraggiosa, Maria, la Madre. La morte era vinta e ogni essere conosceva la Vita e la Luce. Nella memoria di tale evento di salvezza innalziamo a Dio con fiducia la nostra preghiera:
Signore, illumina il nostro cammino.

Signore, non permettere che la malvagità umana ostacoli il tuo disegno di riunire tutte le genti nell'unità del tuo amore;
– concedi a noi di collaborare, con l'unione dei nostri cuori, all'edificazione del tuo regno universale.
Agli uomini delusi, stanchi, impotenti a reagire alle forze e agli inganni di ogni potere,
– concedi, Signore, che non venga meno la loro fiducia nel Cristo, morto e risorto per essi.
Accanto a coloro che, assetati di giustizia, costruiscono la pace con il sacrificio di se stessi,
– fa' che anche noi ci sforziamo con tutte le energie di assecondare le esigenze liberatrici dei singoli e delle società.
A tutti i fratelli e sorelle del nostro Ordine,
– concedi che, portando ogni giorno la croce alla sequela del Maestro, meritino di partecipare alla sua gloria, insieme alla Vergine Madre.
Per i nostri fratelli e sorelle che, come Cristo, hanno adempiuto con la morte l'estremo compito della vita terrena,
– risplenda un giorno anche in loro la gloria della risurrezione, che già rifulge nel Figlio tuo e nella sua Madre.
[La nostra ultima supplica sia quella che il Cristo Gesù ci ha insegnato, e con lui e la Vergine ripetiamo il nostro sì alla volontà del Padre:]
Padre nostro.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Copyright © CURIA GENERALIZIA OSM, Piazza San Marcello, 5 – Roma